



economia e mercato

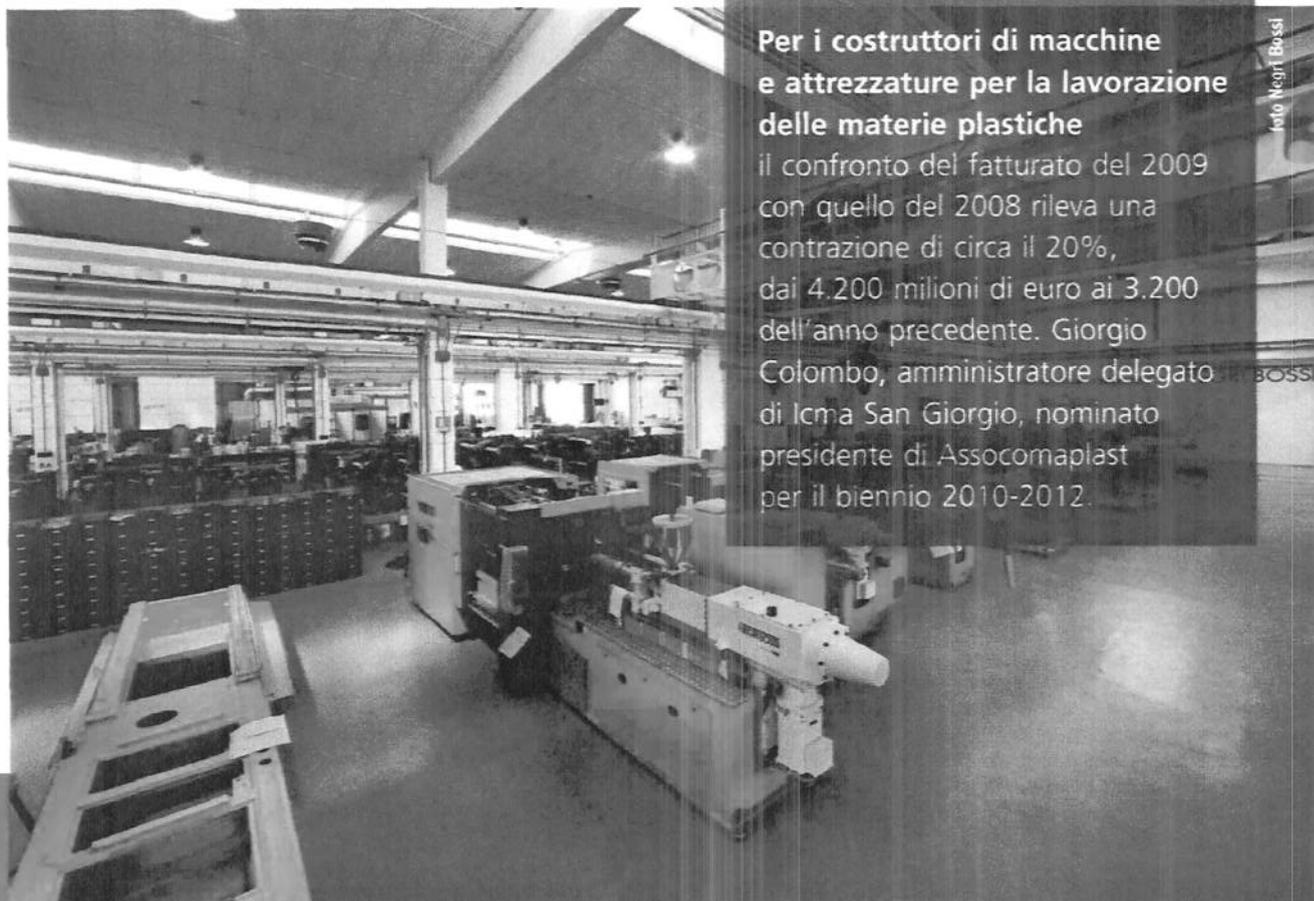


Foto Negri Bossi

**Per i costruttori di macchine e attrezzature per la lavorazione delle materie plastiche**

il confronto del fatturato del 2009 con quello del 2008 rileva una contrazione di circa il 20%, dai 4.200 milioni di euro ai 3.200 dell'anno precedente. Giorgio Colombo, amministratore delegato di Icma San Giorgio, nominato presidente di Assocomplast per il biennio 2010-2012.

**MACCHINE PER LA PLASTICA: ARCHIVIAMO IL 2009**

di Gabriele Modini



L'assemblea ordinaria dei soci Assocomplast, che si è svolta mercoledì 9 giugno nella sala conferenze del Cesap a Verdellino-Zingonia, ha provveduto alla nomina del presidente dell'associazione per il biennio 2010-2012 nella persona di Giorgio Colombo, amministratore delegato di Icma San Giorgio, che a sua volta ha nominato vicepresidente Alessandro Grassi, General Sales Manager di Frigosystem. Su segnalazione del presidente, l'assemblea ha nominato direttore Mario Maggiani, mentre Claudio Celata è stato confermato amministratore delegato della società di gestione Promoplast. Il presidente uscente Riccardo Comerio, ha tracciato un bilancio dell'anno 2009, che riassumiamo qui di seguito.

**PRINCIPALI DATI ECONOMICI**

Il confronto del fatturato del 2009 con quello del 2008 rileva una decisa contrazione di circa il 20%, dai 4.200 milioni di euro ai 3.200 dell'anno precedente. Non sono dati sorprendenti, perché il calo considerevole

riflette sia la caduta della domanda estera (tradizionale volano dell'industria italiana del comparto) sia la grave crisi in cui versa il mercato interno. La condizione verificata per il nostro settore è generale per tutta la meccanica strumentale italiana ed europea. Federmacchine (Federazione di Confindustria cui fa capo Assocomplast) riporta dati anche molto più negativi, con punte di contrazione del 40-50% sul fatturato in diversi altri settori come macchine. Può parzialmente consolare il fatto che l'industria italiana delle macchine per materie plastiche e gomma si sia confermata alle primissime posizioni nella classifica mondiale dei paesi costruttori, per quanto riguarda la produzione e l'export. Per quanto si riferisce al fatturato 2009, si può rilevare che un'indagine statistica sulle imprese associate ha rilevato che il 12% ha aumentato il proprio fatturato. Per contro, l'83% ha dichiarato un calo e il 5% non ha registrato variazioni di rilievo. Questo 12% di imprese che, nonostante la grave crisi mondiale, hanno incrementato il loro fatturato può essere uno stimolo per innovare prodotti e strutture,

www.guidaplastica.it - www.tecnologiaindustriale.it

PLASTN.7/18LUGLIO/AGOSTO2010



Giorgio Colombo, nuovo presidente di Assocomplast

razionalizzare i mezzi di produzione e cercare nuovi sbocchi commerciali per compensare le difficoltà.

### FORZA LAVORO

Nel biennio 2008-2009 la forza lavoro dei Soci Assocomplast ha mostrato un calo (-3,3%) che, pur considerando il ricorso alla C.I.G., sembra comunque contenuto in considerazione del forte rallentamento della produzione. Sono 35 le aziende (25% del totale) che hanno registrato aumenti dei propri organici, mentre 73 aziende (53%) li hanno effettivamente diminuiti e le restanti 31 aziende (22%) non hanno avuto variazioni di sorta. Si dimostra la concreta volontà di tante imprese a proseguire con impegno.

### MERCATI DI EXPORT

In ordine di importanza, i primi paesi di sbocco rimangono Germania, Francia, Russia, Stati Uniti e Cina, anche se l'analisi della ripartizione per aree geoeconomiche di destinazione rileva però un rallentamento più o meno marcato, rispetto al 2008, per quasi tutti i quadranti

Nel breve termine, un moderato ottimismo emerge dalla rilevazione congiunturale effettuata a inizio maggio tra gli Associati: infatti, la grande maggioranza (64%) del campione dichiara di credere in un incremento di fatturato nei primi sei mesi del 2010 a confronto con il secondo semestre del 2009, anche grazie a un aumento nella raccolta degli ordini registrato in questi primi mesi dell'anno rispetto all'ultimo trimestre 2009.

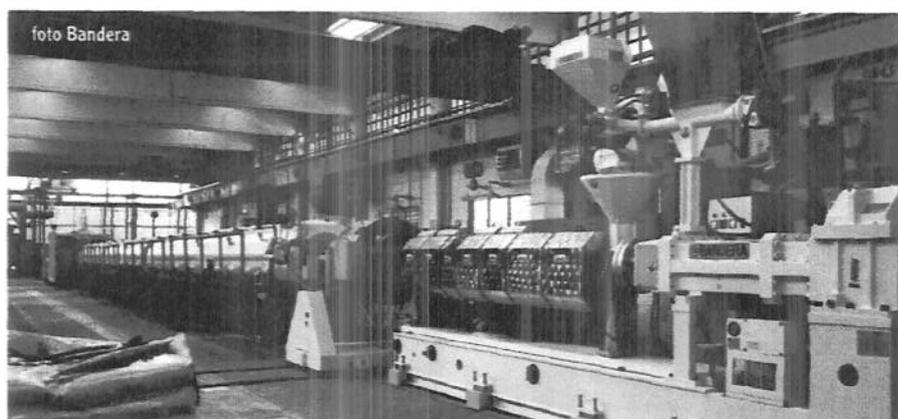
Tale miglioramento riguarda in particolare l'export verso Unione Europea (con la Germania al 1° posto), Sud America (primo fra tutti il Brasile) e Asia, esclusa però la Cina, verso cui la ripresa delle vendite sembra relativamente più debole.

### SUPPORTO AI SOCI

Per stimolare le esportazioni e nell'ambito della sua attività promozionale a favore del Made in Italy settoriale, la Segreteria Assocomplast assicura la presenza del comparto in oltre 16 importanti manifestazioni in altrettanti Paesi, e organizza una sequenza di seminari tecnologici, a cui hanno partecipato nei mesi scorsi e parteciperanno prossimamente anche esperti di azien-

→ Tab. 1 - Mercato italiano globale delle macchine, attrezzature e stampi per materie plastiche e gomma (€ milioni)

	2007	Δ% 07/06	2008	Δ% 08/07	2009	Δ% 09/08	Δ% medio 07-09
produzione	4.250	10,4	4.200	-1,2	3.300	-21,4	-5,0
export	2.753	17,8	2.523	-8,4	1.853	-26,5	-7,4
import	634	0,7	607	-4,4	472	-22,2	-9,1
mercato interno	2.132	-0,6	2.284	7,1	1.919	-16,0	-3,6
saldo commerciale (attivo)	2.118	24,2	1.916	-9,5	1.381	-27,9	-6,8



→ Tab. 2 - Import-export dettagliato di macchine, attrezzature e stampi per materie plastiche e gomma (€ migliaia)

	import			export		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
calandre e laminatoi	368	975	300	80.707	75.395	55.991
stampatrici flessografiche	18.537	12.544	12.002	119.336	126.687	80.813
impianti per mono e multifilamenti	12.300	8.452	948	39.521	50.761	55.390
macchine a iniezione	61.961	74.645	50.255	166.633	115.073	66.355
estrusori	45.920	33.757	28.009	288.637	310.370	180.226
macchine per soffiaggio	15.955	20.096	24.422	167.188	155.786	127.294
termoformatrici	13.354	13.056	7.231	30.364	35.019	23.617
presse per pneumatici e camere d'aria	4.320	5.344	6.139	33.568	22.066	19.164
presse	44.646	24.015	14.523	124.409	102.502	54.522
macchine per formare o modellare, altre	9.639	18.429	12.017	141.609	146.457	139.608
macchine per resine reattive	1.701	1.890	1.564	42.196	33.979	20.011
macchine per materiali espansi	5.634	7.351	6.193	39.876	36.001	13.238
attrezzature per riduzione dimensionale	2.907	5.014	2.798	22.491	30.540	16.066
mescolatori, impastatori e agitatori	5.254	4.833	4.023	22.996	24.054	17.070
taglierine e macchine per taglio	8.873	4.857	4.290	7.251	10.417	7.810
altre macchine	39.501	36.209	26.221	365.633	312.913	217.337
parti e componenti	114.015	124.143	90.985	377.440	371.169	248.906
stampi	229.373	210.840	180.155	682.717	563.459	509.870
totale	634.258	606.450	472.075	2.752.572	2.522.648	1.853.286

## L'intervento di Marco Fortis

La platea degli intervenuti all'Assemblea Assocomplast ha potuto apprezzare alcune considerazioni – sia di macroeconomia mondiale sia rivolte al settore PGMS (plastiche-gomme-macchine-stampi) – di Marco Fortis, docente all'Università Cattolica e vicepresidente della Fondazione Edison, di cui riportiamo alcuni punti.

**Crisi comparata dell'export italiano.** Considerando l'intero periodo di crisi: aprile '08 – fine '09, il settore di attività del macchinario ha risentito più degli altri degli effetti della crisi mondiale; infatti, l'export è diminuito del 42%, contro un 31% delle plastiche vergini ed un 22% degli articoli di plastica e gomma. Esaminando poi i principali mercati di sbocco, si nota che il calo più elevato: > 50% si è avuto verso la Russia, seguito da quello verso gli USA: 34% circa. Seguono, con cali compresi tra 20 e 30%, Francia, Spagna, Brasile; mentre verso Germania, Cina, India la diminuzione ha registrato valori compresi tra 10 e 20%. Le esportazioni verso la Turchia hanno segnato il calo minore, solo circa 7%.

**Confronto Italia – Germania.** Nonostante gli effetti della crisi, l'Italia è tuttora il terzo esportatore – a livello mondiale – nel settore, superata proprio nel 2009 dalla Cina. E' però più significativo il confronto con la sola Germania, perché più simile a livello tecnologico. Ricordiamo che il valore delle esportazioni tedesche è stato quasi il doppio di quelle italiane nel 2009. Si può però notare che gli operatori italiani si sono difesi meglio dei tedeschi sui mercati di: Francia, USA, Cina, Brasile. In Spagna e Turchia gli italiani hanno addirittura pareggiato il valore delle esportazioni tedesche. Solo nelle esportazioni verso l'India i tedeschi hanno fatto meglio.

**Prospettive.** Le indicazioni del prof. Fortis per l'immediato futuro – alla luce del nuovo scenario dell'economia mondiale, che vede nell'indebitamento "sovrano" e delle famiglie nei Paesi avanzati i pericoli maggiori – sono di concentrare l'attività verso i Paesi emergenti, in cui si avrà la maggiore crescita economica, con una strategia che coniughi il saper cogliere le opportunità con la necessaria cautela.

de del settore, ad Algeri, Ho Chi Minh City, Belgrado, Città del Messico, Kiev, Shanghai, Aleppo, Amman, Il Cairo. In particolare, al K di Düsseldorf Assocomplast sta investendo a livello organizzativo per sostenere l'impegno del folto drappello italiano. Si ricorda anche l'iniziativa, unica nel mondo confindustriale italiano, di annullare la quota Associativa per l'anno 2009 e di ridurla a solo il 50% per l'anno in corso; dimostrazione effettiva e significativa dell'attenzione verso tutti gli Associati in un momento difficile, pur mantenendo inalterati i servizi garantiti, non ultimo confermando integralmente la contribuzione verso il



→ Tab. 3 - Export italiano di macchine, attrezzature e stampi per materie plastiche e gomma per aree geografiche (milioni di euro)

	2007	% sul totale	Δ% 07/06	2008	% sul totale	Δ% 08/07	2009	% sul totale	Δ% 09/08	Δ% medio 07-09
UE	1.314	47,8	17,5	1.152	45,7	-12,3	836	45,1	-27,4	-9,2
Altri Paesi europei	446	16,3	40,5	394	15,6	-11,7	262	14,1	-33,4	-6,2
Estremo Oriente	276	10,0	-0,2	257	10,2	-6,7	223	12,0	-13,5	-7,0
Vicino-Medio Oriente	157	5,7	23,9	169	6,7	7,6	109	5,9	-35,4	-4,9
NAFTA	254	9,2	0,1	242	9,6	-5,0	159	8,6	-34,2	-14,5
Sud America	158	5,7	41,7	164	6,5	3,9	128	6,9	-21,9	4,7
Centro America	14	0,5	-23,1	8	0,3	-46,0	18	1,0	134,1	-0,9
Nord Africa	55	2,0	13,0	77	3,1	40,8	68	3,7	-11,3	12,2
Altri Paesi Africani	55	2,0	21,3	40	1,5	-27,9	39	2,1	-2,3	-4,1

Sistema di Confindustria, così da non diminuire il supporto all'azione di stimolo della Confederazione verso le istituzioni di Governo.

### CONSIDERAZIONI SUL MOMENTO ATTUALE

Il corrente deprezzamento della valuta europea rispetto al dollaro può essere un elemento concreto di miglioramento della competitività verso la concorrenza non europea, anche se le fluttuazioni valutarie così repentine determinano condizioni di instabilità del quadro economico, in particolare riguardo alla gestione dei tassi di interesse che possono parzialmente annullare tale effetto positivo. Altro elemento di difficoltà l'aumento del prezzo delle materie prime, in corso da inizio anno. Vi è poi la tendenza sempre più esasperata della clientela a chiedere prezzi sempre più bassi, qualità sempre più alta, tempi di consegna sempre più brevi, gamma di varianti sempre più ampia e personalizzazioni sempre più spinte. Così il lavoro è

diventato e sarà sempre più difficile. Tutto ciò, in un Paese come l'Italia, dove la mancanza di una visione di medio-lungo periodo sui grandi temi, determina una difficoltà gestionale che indubbiamente pesa su strutture aziendali che, come da tutti sempre riconosciuto, sono e rimangono troppo piccole rispetto ai principali competitor.

### RICORRENZA DA FESTEGGIARE

Ricorre quest'anno il 50° di fondazione di Assocomplast, costituita il 28 settembre 1960; è un invito a festeggiare questo significativo anniversario.

### STATISTICHE SETTORIALI

Abbiamo di seguito alcuni quadri statistici – elaborati dalla segreteria Assocomplast - che illustrano in dettaglio gli ultimi tre anni di attività dell'industria italiana del settore, da cui si evidenzia il moderato calo avvenuto nel 2008 e la netta recessione del 2009.